

**PUOI BLOCCARE  
IL PREMIO  
DELLA POLIZZA AUTO  
PER 2 ANNI  
SE ENTRI  
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

**10**  
domenica 8 giugno 2008

**10**

**ECONOMIA & LAVORO**

**LINEAR**  
Assicurazioni in Linea con te  
**Chiama l'800 07 07 62  
o vai su www.linear.it**

La **T**ruffa

Dopo le finte multe arrivano adesso via internet anche le finte cartelle esattoriali con l'invito a effettuare versamenti per ovviare a ritardi nei pagamenti o a calcoli sbagliati. A denunciare la truffa dei cyberpirati è l'Agenzia delle Entrate



**ENERGIA, A2A FRENA  
SULLA FUSIONE CON DELMI**

Colpo di freno sulla fusione A2A-Delmi, mentre procede il processo di integrazione tra Hera, Iride ed Enia, le utility concorrenti il cui raggio d'azione spazia dal Piemonte e dalla Liguria (Iride) fino all'Emilia-Romagna (Enia ed Hera), che hanno nominato i rispettivi advisor, ricorrendo al gotha bancario. La precisazione è di Giuliano Zuccoli, presidente del consiglio di gestione di A2a, la multiutility frutto della fusione di Aem ed Asm.

**TROPPO LAVORO POCO PERSONALE  
PROTESTANO I DIPENDENTI DI ZARA**

Braccia incrociate e cartello fai da te al collo ieri mattina per i dipendenti dello store di abbigliamento Zara in Piazza Duomo. A detta degli organizzatori le motivazioni principali dello sciopero sono l'eccessiva mole di lavoro per sopprimere alla mancanza di personale, nonché la rigidità dei responsabili. Il tutto contornato da una costante precarietà contrattuale e reiterati errori nella busta paga, per quanto riguarda ferie e straordinari.

**Il petrolio record fa tremare l'economia mondiale**

Il barile è a quota 139 dollari, potrebbe arrivare a 200 entro il 2010. Il G8: prezzi contro gli interessi di tutti

di Laura Matteucci / Milano

**LA BOLLA NERA** Gli analisti di Goldman Sachs dicono che arriverà a 200 dollari al barile entro il 2010. Finora, le loro previsioni si sono rivelate azzeccate. Al momento, con un balzo in un giorno solo di quasi 11 dollari, il più forte di tutti i tempi, è schizzato oltre i

139, pronto per tagliare il traguardo dei 140. Il caro-petrolio non fa sconti a nessuno. Fa paura ai Paesi ricchi e a quelli più poveri. Gli Stati Uniti e le quattro potenze più forti dell'Asia (Giappone, Cina, India e Corea del Sud), che insieme pesano per la metà dei consumi energetici dell'intero pianeta, hanno espresso «seria preoccupazione» sull'andamento del prezzo del petrolio. In un comunicato al termine del vertice giapponese a cinque, nell'ambito del G8, si legge infatti che i prezzi del petrolio a questi livelli «non hanno precedenti e vanno contro gli interessi sia dei paesi produttori sia dei paesi consumatori».

La corsa del greggio fa da volano all'inflazione, incrina gli equilibri dei Paesi a consumismo spinto, e mette in circolo instabilità a danno delle aree meno sviluppate. Preoccupa tutti, trasversalmente, la «classe dirigente», i «semplici cittadini». Dopo le manifestazioni e gli scontri dei giorni scorsi, Bruxelles ha promesso aiuti per i pescatori esasperati dal caro-gasolio, il che comunque non è basta-

to a fermare lo «sciopero illimitato» di quelli spagnoli, a cui si sono uniti anche gli autotrasportatori. Le proteste scoppiano da settimane, improvvise e violente, in tutto il mondo. Problemi assai seri anche in cielo, e le compagnie aeree corrono ai ripari: alcune tagliano le rotte, altre alzano le tariffe. Tutte rivedono i target per quest'anno (per Alitalia, si può dire che piove sul bagnato). Il balzo di 11 dollari di venerdì è costato, subito, un -7% per l'indice di Borsa delle compagnie aeree a New York. Secondo stime diffuse nei giorni scorsi, l'industria aerea perderà 2,3 miliardi di dollari quest'anno se il barile si attestasse



Una raffineria della Total in Leuna, Germania. Foto di Waltraud Grubitzsch/Ansa-Epa

a una media di 107 dollari per il resto del 2008; a 135 dollari, invece, le perdite delle compagnie salirebbero a 6,1 miliardi. I record petroliferi «ci spingono a essere preoccupati per i lavoratori

americani a causa degli elevati costi di benzina e bolletta energetica», dice il segretario Usa all'Energia, San Bodman, al G8. E di petrolio ha voluto parlare anche il presidente del Brasile Lula, qualche giorno fa alla Conferenza della Fao sulla crisi alimentare. Perché è qui che va ricercato uno dei tasselli chiave dell'aumento dei prezzi degli alimentari. Lula ha parlato delle speculazioni: «Al momento dell'estrazione il prezzo del petrolio non arriva ai 35 dollari al barile». Da lì, si arriva a oltre 139. Su questo nodo si sta interrogando anche l'Opec. A più riprese il cartello dei Paesi produttori ha affermato che dietro l'aumento delle quotazioni petrolifere non c'è un problema di scarsa offerta (anche se non c'è alcuna trasparenza sulle riserve), ma un meccanismo speculativo, che fa leva soprattutto sulla debolezza del dollaro. Oltre alle tensioni iraniane, sono

soprattutto i timori per i rifornimenti, innescati dalla crescente domanda di Cina e India, che continuano a sostenere il rally. Le esportazioni del Medio Oriente sono stabili ma l'Asia si sta accaparrando una quota senza precedenti. Oggi si apre il G8 dei ministri dell'Energia. Ci si attende che ai paesi produttori venga chiesto di stabilizzare la situazione dei mercati e di assicurare che la domanda non superi l'offerta. Cina e India, intanto, hanno promesso di collaborare più attivamente con l'Aie, l'Agenzia internazionale dell'energia che fa capo all'Ocse, secondo cui i due paesi sono i responsabili di quasi la metà dell'aumento della domanda di energia tra il 2005 e il 2030. Già nel 2010, del resto, la Cina supererà l'Unione europea come il maggior consumatore mondiale di energia.

**CONSUMATORI**

**Per le famiglie stangata da 1.255 euro l'anno**

/ Milano

**STANGATA** Con il prezzo del petrolio a 140 dollari al barile, Adusbef e Federconsumatori rivedono al rialzo la previsione sulla stangata 2008 che si profila per le fami-

glie italiane, causata dall'aumento dei costi energetici. Si tratterà di un esborso di 1.255 euro, in grado di incidere per un aumento inflattivo del 4,3%. Questo senza contare le ricadute sugli alimentari, «che subiranno aumenti di 530 euro annui (siamo ad oltre il 10% in più della spesa alimentare complessiva)». Le due associazioni chiedono al governo adeguate «manovre strutturali e fiscali». Secondo Adusbef-Federconsumatori, i costi energetici si attesteranno a più 709 euro di spesa annua: per luce e gas 225 euro; per il riscaldamento 180; per i carburanti 304.

**Autotrasporto**

in affanno: in dodici mesi il costo del pieno di un Tir è aumentato del 30,8%

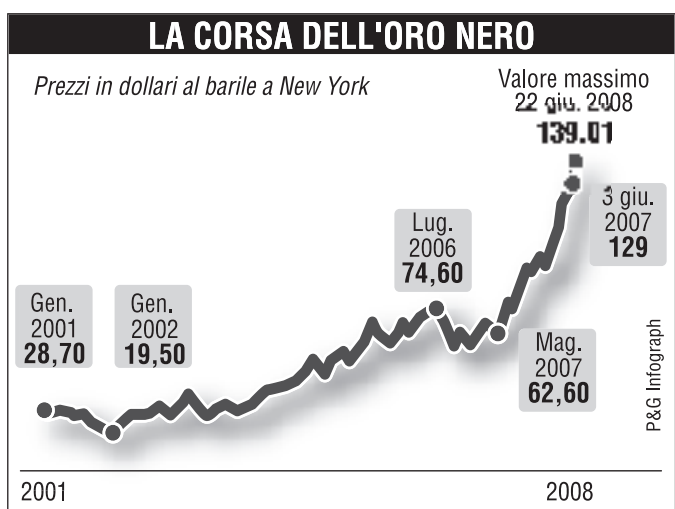
Poi, ci sono i maggiori costi di produzione dell'industria, per i quali le associazioni calcolano un totale di 546 euro.

La Cgia di Mestre lancia l'allarme autotrasportatori: «In un anno il costo del pieno di gasolio di un Tir è salito del 30,8%». In termini assoluti l'aumento è di 175,4 euro.

L'incidenza del prezzo del gasolio sui costi di un'azienda di autotrasporto è passata dal 33 al 40% circa. Un settore, quello dell'autotrasporto, che conta un totale di 3.910.600 mezzi, di cui 3.759.000 autocarri e oltre 151 mila motrici, e che fa viaggiare l'85% delle merci.

Senza interventi da parte del governo, il settore scenderà in sciopero dal 30 giugno al 4 luglio. Il governo, nel frattempo, usa il caro-petrolio come somma giustificazione per tornare al nucleare, «anche senza aspettare la quarta generazione», come dice Berlusconi. Il ministro alle Attività produttive Claudio Scajola si è ridotto possibilista circa un congelamento delle accise o di un taglio dell'Iva sui carburanti. Quanto alle accise, il ministro dell'Economia del governo ombra Pierluigi Bersani ricorda: «Bisognerà che qualche studente di economia spieghi al governo che le accise agiscono sulla quantità e non sul prezzo».

la.ma.



**Medvedev: crisi finanziaria, Usa colpevoli**

L'erede di Putin al Forum di S. Pietroburgo rilancia il ruolo internazionale di Mosca

di Marco Tedeschi

**MODELLI** Gli Usa fanno pagare le proprie crisi agli altri paesi... Era un vecchio (forse) adagio dell'antimperialismo d'un tempo, più di libri e di manifestazioni che di stato. La sorpresa oggi è che a rilanciarlo sia proprio uno stato, e tra i più potenti, la Russia, per la voce del suo presidente, Dmitry Medvedev. È accaduto ieri al forum dell'imprenditoria di San Pietroburgo, di fronte a top manager internazionali (tra gli italiani invitati Conti dell'Enel, Scaroni dell'Eni, Marchionne della Fiat). Parole dure: «Una delle ragioni di fondo dell'attuale crisi - ha denunciato Medvedev - sta proprio nel divario tra il ruolo formale degli Stati Uniti nell'economia mondiale e le loro reali capacità... Non importa quanto grande sia il mercato americano e quanto

affidabile il sistema finanziario: gli Stati Uniti non sono in grado di sostituire l'intero mercato commerciale e finanziario». L'intervento di Medvedev è sembrato tutto teso, contestando la centralità americana, a rilanciare un ruolo primario per la Russia e soprattutto a ridefinire un modello culturale-economico, secondo una formula che lo stesso presidente russo, ex presidente del gigante Gazprom, ha riassunto così: «Il pragmatismo economico basato su principi nazionalisti e l'egoismo di stato non risolvono i problemi dell'economia globale», aggiungendo per chiarezza che comunque non è un'ambi-

Il presidente russo rivendica nuove politiche per agricoltura e risorse energetiche

zione imperialistica a muovere l'iniziativa russa nell'economia mondiale (non solo politica, anche attraverso grandi interventi all'estero). Insomma la miscela tra neo liberismo, ridotto a bandiera degli interessi di un unico stato (cioè gli Stati Uniti), e protezionismo non fa bene all'economia e la prova sta nell'evidenza che persino le istituzioni internazionali non sono in grado di fronteggiare le sfide rappresentate dalla volatilità dei mercati mondiali, dall'aumento del prezzo delle merci e in particolare dei generi alimentari, e neppure a garantire la resa degli investimenti, per l'inaffidabilità del dollaro. La Russia, invece, secondo Medvedev, è un giocatore globale, consapevole delle proprie responsabilità verso i destini del mondo. Per questa ragione vuole partecipare alla definizione di nuove regole del gioco... in virtù delle sue risorse e anche grazie alla sua stabilità economica («Al contrario di altri paesi», ha ricordato orgoglioso Medvedev,

rivendicando una crescita annua del Pil superiore all'8 per cento). «La soluzione migliore - ha detto - sarebbe una convergenza di misure fra produzione agricola e correzione delle strategie nazionali energetiche. Ma tale politica troverebbe resistenze da chi vuole trarre vantaggio dai problemi sorti. In queste condizioni la maggioranza degli stati ha scelto la limitazione all'export dei prodotti agricoli e la promozione della produzione geneticamente modificata. Azioni che possono stabilizzare la situazione sui mercati interni di quei paesi, ma solo nel breve periodo». Altro attacco diretto a Washington. «Evidentemente ha proseguito Medvedev - il pragmatismo vieta ai paesi di rinunciare per primi alle misure di protezionismo. Ma l'unica via d'uscita può essere solo in mosse concordate e collettive. Noi siamo pronti». Mosca sarebbe intanto pronta ad ospitare entro l'anno una conferenza mondiale sulla crisi finanziaria.

**Nuovo sbarco in Russia della Fiat**  
**Accordo per auto e motori diesel**

Fiat e la russa Sollers (ex Severstal-Avtto) hanno firmato due accordi sulla creazione di due joint ventures in Russia per la produzione e la distribuzione delle autovetture Fiat Linnea e per la realizzazione di un motore diesel. L'accordo è stato firmato con la controparte dall'amministratore delegato della Fiat Sergio Marchionne, presente al Forum di San Pietroburgo. Il primo accordo per la Fiat Linnea, sottoscritto da Marchionne con Vadim Shvetsov, prevede la creazione di una joint venture in Tatarstan (Russia centrale), nella città di Yelaboga, dove Fiat è già presente con Ducato. Si prevede una produzione di 50.000 autovetture l'anno, a partire dal 2008. La joint venture controllerà le vendite e il marketing di tutte le autovetture Fiat in Russia, e sarà creata su principi paritari, col 50% ognuno delle azioni. Verrà inclusa nella rete mondiale produttiva di Fiat group, cioè saranno garantite strategia e marketing alla pari con tutte le altre imprese Fiat nel mondo. Per quanto riguarda motori diesel, sempre su principi paritari, si

prevede la produzione di 90 mila motori tipo FIA l'anno a partire da fine 2008. La cilindrata sarà di

2,3 litri, e verrà applicata alle Fiat Ducato e al fuoristrada russo Patriot.

Sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica

**Molte vite ricominciano dalla ricerca.**

**21 giugno 2008** Giornata Nazionale per la lotta contro leucemie, linfomi e mieloma.

**SPECIALE NUMERO VERDE AIL - PROBLEMI EMATOLOGICI 800-226524 ATTIVO IL 23 GIUGNO 2008**  
Per saperne di più visita il sito [www.ail.it](http://www.ail.it) - C/C postale 873000

ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE, LINFOMI E MIELOMA  
Sede Nazionale: via Cassina, 5 - 00182 Roma - Tel. 067038601